

Borse al rialzo ma la tensione rimane

Pubblicato: Mercoledì 2 Novembre 2011

La **borsa apre in rialzo** ma la giornata di ieri lascia sul tappeto uno stuolo di tensioni, soprattutto in previsione del meeting del G20. Oggi l'apertura dei mercati segna uno **spread tra i Btp decennali e il bund tedesco che si attesta a 436,9** punti base, in calo rispetto alla chiusura di ieri (442 punti base). A terremotare le borse di ieri era stata la notizia del **referendum greco che oggi viene confermato**. Il referendum, che il ministro dell'Interno greco ha detto potrebbe tenersi a dicembre, riguarderà solo il piano di aiuti e non la partecipazione della Grecia all'euro, anche se una bocciatura dei sacrifici chiesti dall'Europa avrebbe inevitabili conseguenze sull'adesione alla moneta unica.

Il presidente francese **Nicolas Sarkozy** e la cancelliera tedesca **Angela Merkel**, che si incontreranno oggi a Cannes, dove giovedì si aprirà il G20, con **Papandreou** i vertici europei e quelli dell'Fmi, si sono detti «determinati» a far applicare il piano di salvataggio della Grecia, nonostante l'annuncio del referendum.

In Italia la politica si muove su due fronti. Nuovo vertice a Palazzo Chigi fra il premier Silvio Berlusconi e i ministri. L'obiettivo è sempre quello di mettere a punto nuove misure per fare fronte alla crisi economica e finanziaria. Tra i primi ad arrivare nella sede del governo, il titolare dello Sviluppo economico Paolo Romani, quello della Giustizia Nitto Palma e il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

Un maxiemendamento, un decreto legge e un disegno di legge. Sarebbero questi i tre strumenti messi in campo dal governo per varare il primo pacchetto di misure anticrisi concordato con l'Unione europea.

Dalle opposizioni è arrivata invece la disponibilità a qualunque soluzione e il capo di Stato **Giorgio Napolitano** sta vagliando la situazione. «Le scelte "efficaci" che l'Europa, l'opinione internazionale e gli operatori economici e finanziari si attendono "con urgenza" dall'Italia non possono più attendere un solo momento, sono "ormai improrogabili", ha detto Giorgio Napolitano con severità e "forte preoccupazione" al termine di una giornata drammatica per i titoli del debito pubblico e le quotazioni delle banche italiane. Il capo dello Stato auspica da tempo una corresponsabilità di maggioranza e opposizione sulle scelte anticrisi. Oggi ha preso atto che questa strada nell'immediato non è percorribile.

Tuttavia verificherà se sia possibile concretizzare "una **nuova prospettiva di larga condivisione delle scelte**". Il presidente non parla mai dell'ipotesi di nuovi governi, di esecutivi tecnici o di salvezza nazionale, ma lascia intendere che non può non ascoltare anche le richieste che stanno montando con forza dalle opposizioni e da una ampia fetta di forze sociali.

Ieri **Abi, Alleanza delle cooperative, Ania, Confindustria, e Rete imprese Italia** si sono rivolte al presidente del Consiglio con una nota: "Verifichi se ci sono le condizioni per "assumere immediatamente le misure che sono necessarie", o "e tragga altrimenti le conseguenze e lo faccia rapidamente nell'interesse dell'Italia".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

